Suor Adelangela Paita
Missionaria della Consolata



Laura Paita è nata a Calice al Cornoviglio l'11 luglio 1937.
Entra giovanissima nella congregazione delle Missionarie della Consolata, nel 1959 pronuncia la prima professione e diventa suor Adelangela il 22 maggio 1964.
Nel novembre dello stesso anno parte per l'Africa, assegnata alla regione del Meru, in Kenya. Qui rimane per otto anni.
Tornata in Italia, per diversi anni lavora nell'animazione missionaria e vocazionale prima a Martina Franca, nelle Puglie, e poi a Legnano.

Di quel periodo ha un ricordo particolare legato agli Yanomami. Scrive, infatti, in un messaggio al Centro Missionario:

«Gli Yanomami mi son sempre rimasti nel cuore da quando nel lontano 1976/77 i Missionari della Consolata che avevano avvicinato per primi quella cultura, P. Pellegrino, P. Gruppo e Fr. Marino ..., incantarono chi li ascoltava.
Collaborai agli impegni di animazione missionaria non solo con l'approfondire le informazioni che erano a portata di mano, ma con l'implorazione al Signore, Padrone della messe, perché mandasse operai nella sua messe. Guardando la fotografia di un gruppo di lavoro dei leaders degli Yanomami riuniti per elaborare un piano di gestione territoriale e ambientale in preparazione del Sinodo Panamazzonico, c'è da commuoversi.»

Gli Yanomami sono una delle più numerose tribù del Sud America a vivere in relativo isolamento. Abitano nelle foreste pluviali e sui monti al confine tra il Brasile settentrionale e il Venezuela meridionale.



A seguito del suo trasferimento a Londra, ha l'opportunità di partecipare a varie attività ecumeniche, specie con la Chiesa Anglicana, e di progettare un gemellaggio con l'Etiopia.

Poi, nel 1991 è inviata negli Stati Uniti, nella situazione difficile degli afro-americani in Alabama, e in quella dei "nativi americani", ancora più emarginati.
La prima lettera al CMD da Birmingham è del novembre 1991:

«Caro don Bruno e tutti del Centro Missionario,
è il desiderio di avere vostre notizie che mi porta a scrivervi, e mi sembra di essere lì, nei locali del Centro o nella Cappellina!
.... Avrei un desiderio, un po' ... costoso, così lo lascio alla vostra possibilità: avere l'abbonamento aereo dell'Osservatore Romano nell'edizione inglese della domenica. Avrei così notizie un po' aggiornate.
Oltre al lavoro al Centro di Accoglienza, ho iniziato un gruppo per adolescenti, il sabato pomeriggio; durante la settimana vado invece a visitare alcune famiglie in difficoltà. ...»

La lettera successiva è di febbraio 1992:

«..... ho ricevuto l'aiuto che mi avete mandato e non so come dirvi la gioia. Ho potuto fare l'abbonamento all'Osservatore Romano della domenica e cominciato a comprare cosette per il programma educativo giovanile: una pianola, un registratore, alcuni libri, ...

... anche qui, c'è bisogno di qualcuno che stia vicino ai ragazzi e ragazze per aiutarli a capire il significato della vita. Qui la società è organizzata in tale maniera che ... le persone sono isolate e lasciate sole. C'è una grande concentrazione di supermercati, raggiungibili solo in macchina, non esistono punti di ritrovo zonali, vicini alle abitazioni, per cui chi non appartiene e non può frequentare "club" sportivi o altro, rimane chiuso in casa e prepara ... disastri!

... Sto raccogliendo materiale sulla presa di posizione della Chiesa contro l'uso e l'abuso della schiavitù; esiste in Italia una biografia di S. Pietro Claver, se la trovate potreste regalarmela e spedirmela ... potremo tradurla ed usarla con i giovani. Grazie ancora. ...»

Nell'agosto dello stesso anno suor Adelangela scrive una lunga lettera, con numerose notizie e informazioni che, solamente nel vivere quotidiano si evidenziano:

«..... in Alabama su dieci uomini afro-americani, quattro sono in prigione, su dieci donne sette educano i figli senza la presenza del padre. Povertà, disoccupazione, scarsa preparazione professionale e soprattutto un basso concetto di sé, sono i campi in cui occorre lavorare. ...

In Cullman, presso le Benedettine, durante una sessione di tre giorni sulla missione – racconta Adelangela – *ho avuto la possibilità di incontrare un 'autentico americano', nativo di questa terra, Hump-koo-Dra, Cleto Montelongo,* (membro della Native American Church e membro del Clan dei Capelli Lunghi) . *Cleto ha spiegato la condizione attuale degli Indiani e di come sia difficile per loro capire il messaggio di Cristo, dato che molti gesti "incomprensibili" di mancanza di rispetto ed equità sono compiuti da individui che si dichiarano cristiani. ... Solo nel 1924 è stato concesso agli Indiani il diritto di cittadinanza, solo nell'aprile di quest'anno -1992- lo stato della Georgia ha sancito, con una legge, il rispetto e la protezione della terra sacra ove sono sepolti e seppelliscono tuttora i loro morti. Il desiderio degli Indiani è di vedere rispettato il diritto alla vita, alla loro diversità di cultura, alla semplicità e profondità di rapporti con la natura e il Creatore. ... Non mi è difficile trovare fuori posto ogni trionfalismo nelle celebrazioni dei 500 anni della ... scoperta o invasione dell'America! ...*

... Il gruppo delle adolescenti continua a crescere; grazie al vostro aiuto ho potuto arricchire la gamma delle attività. Dovreste vedere gli oggetti che rivelano arte e creatività che le ragazze riescono a produrre. Grazie ancora di cuore per la vostra generosità. ...»

Nella sua lettera al CMD da Birmingham, per gli auguri di Natale 1993, descrive la sua prima partecipazione alla Conferenza Nazionale **'Kateri Takakwita'** a Seattle.

Tema della Conferenza: **"Risvegliare lo Spirito in ciascuno, ricordando, riconciliando e ridedicandosi come Popolo"** e così suor Adelangela racconta la sua esperienza:

«.... dal quattro all'otto agosto partecipai alla sedicesima conferenza nazionale

Il Kateri Takakwita è un organismo pastorale della Chiesa ed esprime l'attenzione e il rispetto verso i Nativi Americani cattolici e non. Gli inizi dell'organizzazione risalgono al 1939, 1a struttura attuale al 1979.
La visione globale è l 'evangelizzazione dei Nativi facendo sentire loro la bellezza e dignità della loro spiritualità peculiare della loro cultura - sommo rispetto per il Grande Spirito, il Creatore e per madre terra - e incoraggiare una presenza qualificata nella

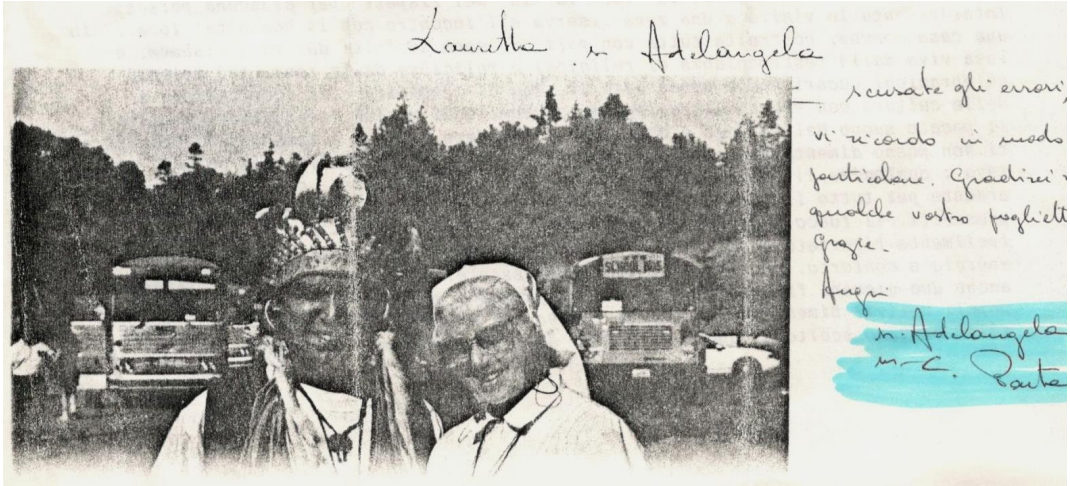
'Kateri Tekakwitha" a Seattle nello Stato di Washington. Ero l'unica partecipante dell'Alabama e anche del Sud-Est. È un organismo pastorale della Chiesa ed esprime l'attenzione e il rispetto verso i Nativi Americani cattolici e non.

Gli inizi dell'organizzazione risalgono al 1939, la struttura attuale al 1979. La visione globale è l'evangelizzazione dei Nativi facendo sentire loro la bellezza e dignità della loro spiritualità peculiare della loro cultura - sommo rispetto per il Grande Spirito, il Creatore e per madre terra-, e incoraggiare una presenza qualificata nella comunità dei fedeli. ..... Mi è difficile qui dare un'idea dell'importanza di questa organizzazione: dovrei poter rendere il senso di smarrimento e frustrazione che quattro-cinque secoli di amare sorprese sono riusciti a deprezzare, ignorare e scoraggiare chi è stato invaso e 'gabbato'.

Attualmente alcuni gruppi di nativi, appartenenti a diverse nazioni vivono in riserve, e sono evidentemente più facilmente raggiungibili, non è così facile avvicinare gli altri che vivono mescolati ad altri gruppi culturali, bianchi o afro-americani. Mi è capitato più di una volta di ascoltare questa condivisione: ero cattolico, ma ora sono ritornato alla religione dei miei antenati. Il programma della Conferenza Tekakwitha è stato alquanto denso e arricchente: dalle liturgie alle varie forme di preghiera, come la cerimonia del sole nascente. . . (due ore prima del sorgere del sole raduno all'aperto, la guida, di solito un anziano, suggerisce riflessioni sul valore della vita e la responsabilità personale di compiere il bene, di seguire la "vecchia via" del rispetto per ciascuna persona. Interessante la visita a una zona-riserva e l'incontro con la comunità locale, in una casa comune, costruita tutta con pali di legno scolpiti dai vari clanomn, e resa viva dalla testimonianza di religiosi e religiose della zona.



Le tre solenni



celebrazioni eucaristiche hanno dato il tono di preghiera e di accettazione delle culture con ricco simbolismo di costumi e di musica.
Interessante ascoltare il pacato suono del tamburo e osservare l'incedere solenne e maestoso dei ministranti. Non posso dimenticare la tenda eretta sul terreno dell'università che ci ospitava: custodiva il fuoco portato da una comunità del posto, che fu conservato ardente per tutto il periodo dell'incontro, giorno e notte sorvegliato da uomini prescelti. Il fuoco è trattato con molto rispetto da tutte le nazioni Native, facilmente riportato a Cristo la cui presenza continua tra di noi, porta vita, energia e conforto.
Nell 'ultima mia lettera vi accennavo alla gioia nell'aver scoperto la realtà dei Nativi Americani ed anche la pena per non riuscire a intravvedere un modo per portar consolazione. Il Signore mi aveva certo preceduta nell'ispirare una pastorale cosi delicata e preziosa anche se non ha ancora raggiunto tutti gli stati, più di venti sono ancora scoperti. . . se qualcuno si sente chiamato. . . qui c'è davvero posto!
Forse ho trovato quel qualcosa che tocca a me fare, o meglio pensare, per migliorare il modo di guardare agli "Indiani" e con loro ritrovare la giusta via di apprezzare e amare la propria cultura e condividerla con questa società così dimentica di madre terra e del Creatore. ....»

Suor Adelangela si riferisce all'idea che spera di realizzare: costituire un nuovo Circolo Kateri, non presente in quel tempo nello stato dell'Alabama; e, dopo gli auguri di Natale a tutto il CMD, si firma, come sempre, Lauretta sr. Adelangela.

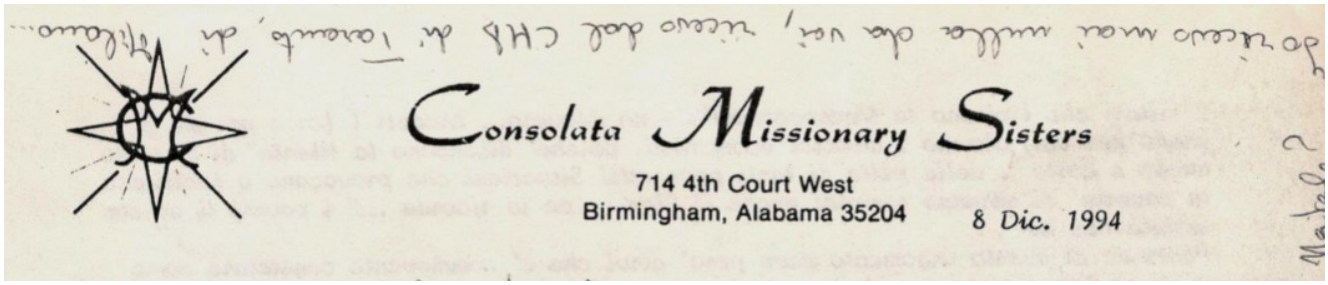
Lauretta, sr. Adelangela

Il nuovo Kateri Circle, il 91° Circolo di Kateri, sarà riconosciuto ufficialmente il 23 aprile 1994.



Santa Kateri, Tekakwitha è il suo nome, nacque nel 1656 a New York da madre cristiana e da un capo indiano Mohawk non cristiano.
Nel 1660 un'epidemia di vaiolo colpisce la città; i suoi genitori e il fratello muoiono, mentre Tekakwitha, che ha solo quattro anni, ha la vista compromessa, il viso sfregiato e resterà debole per il resto della sua vita.
Tekakwitha nel 1675 incontrò padre de Lamberville, gli parlò del suo desiderio di essere battezzata e, dopo la dovuta formazione, fu battezzata il 5 aprile 1676, domenica di Pasqua. Le è stato dato il nome Kateri.
Il giorno di Natale del 1679, Kateri pronunciò i voti perpetui: il 17 aprile 1680, mercoledì della Settimana Santa, morì all'età di 24 anni.
Le sue ultime parole furono "IESOS konoronkwa" o "Gesù ti amo".
Quindici minuti dopo la sua morte, davanti agli occhi di due gesuiti e di tutti gli indios che potevano entrare nella stanza, le brutte cicatrici sul suo volto scomparvero.
Il 3 gennaio 1943 fu dichiarata Venerabile da Papa Pio XII.
È stata beatificata da Papa Giovanni Paolo II il 22 giugno 1980 ed è stata canonizzata il 21 ottobre 2012 da Papa Benedetto XVI.

Nella lettera al CMD dell'anno successivo, 1994, suor Adelangela evidenzia come la macroeconomia stia compromettendo la vita di molte famiglie economicamente deboli e come la solidarietà riesca a rendere meno difficile la loro situazione:



Consolata Missionary Sisters

714 4th Court West
Birmingham, Alabama 35204

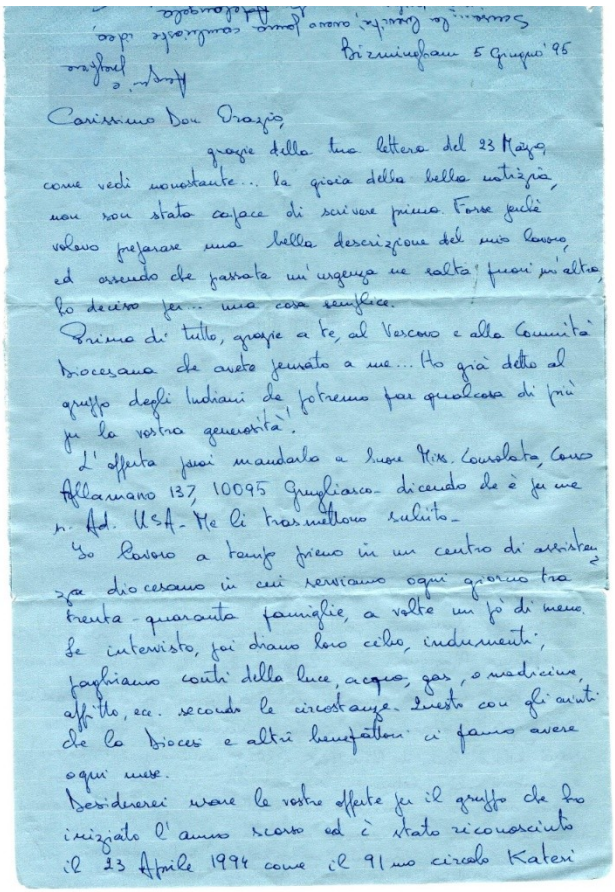
8 Dic. 1994

I criteri che ispirano la Macroeconomia sono davvero... crudeli (forse per me e anche per voi),almeno i classici economisti, perche' difendono la liberta' di mercato anche a costo .. della pelle di tanti poveretti! Situazioni che provocano o facilitano la poverta' ci saranno sempre; anche il Signore ce lo ricorda ..." i poveri li avrete sempre con voi".
Parlando di questo argomento devo pero' dirvi che e' commovente constatare come vi siano tante persone molto, molto generose. Stiamo ricevendo i doni che famiglie o gruppi han preparato per altrettante famiglie meno fortunate, clienti che serviamo al centro. Dovreste vedere le montagne di pacchi e pacconi, e... le biciclette... - molte mamme espressero il desiderio di avere biciclette per i loro bimbi. Il prossimo venerdi' distribuiremo alle prime ottanta famiglie, cercate percio' di immaginare..il trambusto; peccato che per rispettare la dignita' di chi riceve non facciamo fotografie..
Poi la prossima settimana distribuiremo cio' che riceviamo negli ultimi giorni, se qualcuno e' libero c'e' da fare per tutti!
Il "Kateri Circle", il gruppo di Nativi Americani cattolici, continua ad esistere e ogni tanto si aggiunge qualche persona. Abbiamo trovato anche una sede piu' spaziosa per i nostri incontri. A febbraio avremo la visita del direttore nazionale

…….
…….



Suor Adelangela invia poi, su richiesta del CMD, che ha individuato lei come missionaria a cui assegnare la quaresima di carità del 1995, le indicazioni sull'utilizzo della somma:



Birmingham 5 Giugno '95

Carissimo Don Orazio,

grazie della tua lettera del 23 Maggio, come vedi nonostante... la gioia della bella notizia, non sono stato capace di scrivere prima. Forse perché volevo preparare una bella descrizione del mio lavoro, ed essendo che passata un'urgenza ne sorta' fuori un'altra, lo decido per... una cosa semplice.

Primo di tutto, grazie a te, al Vescovo e alla Comunità Diocesana che avete pensato a me... Ho già detto al gruppo degli Indiani che potremo fare qualcosa di più per la vostra generosità.

L'offerta puoi mandarla a Suor Mrs. Consolata, Corso Alessandro 137, 10095 Grugliasco - dicendo che è per me n. Ad. U.C.A. - Me li trasmetteranno subito.

Io lavoro a tempo pieno in un centro di assistenza diocesano in cui serviamo ogni giorno tra trenta-quaranta famiglie, a volte un po' di meno. Le intervisto, poi diamo loro cibo, indumenti, paghiamo conti della luce, acqua, gas, o medicine, affitto, ecc. secondo le circostanze. Questo con gli aiuti che la Diocesi e altre benefattori ci fanno avere ogni mese.

Desidererei usare le vostre offerte per il gruppo che ho iniziato l'anno scorso ed è stato riconosciuto il 23 Aprile 1994 come il 91mo circolo Kateri

«*Carissimo don Orazio*

……..

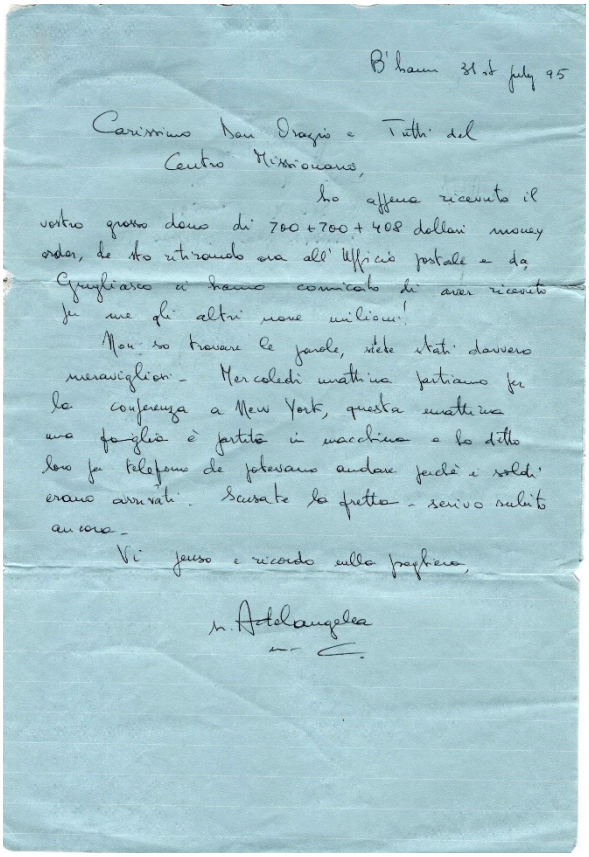
Io lavoro a tempo pieno in un centro di assistenza diocesano in cui serviamo ogni giorno tra trenta-quaranta famiglie….

Si intervista, poi diamo loro cibo, indumenti, paghiamo conti della luce, acqua, gas o medicine, affitto, ecc. secondo le circostanze. ….

…. Desidererei usare le vostre offerte per il gruppo che ho iniziato l'anno scorso ed è stato riconosciuto il 23 aprile 1994 come il 91.mo circolo Kateri. È il circolo per gli Indiani Cattolici, affiliato alla Conferenza Nazionale dei Cattolici di tutte le tribù Indiane.

Con loro ho due incontri mensili; vorrei aiutare qualcuno di loro a pagare l'adesione all'incontro annuale di agosto che si terrà nello stato di New York; vorrei comprare altri libri per la catechesi specifica. Spero anche di … realizzare un

progetto nel giardino botanico della città: una sezione con tutti i prodotti che sono stati esportati nel mondo da qui – contributo dei nativi Americani agli altri continenti.»



Birm 31 st July 95

Carissimo Don Orazio e Tutti del Centro Missionario,

ho appena ricevuto il vostro grosso dono di 700+700+408 dollari money order, le ho ritirando ora all' Ufficio postale e da Guglielmo ci hanno comunicato di aver ricevuto ieri ne gli altri nove milioni!

Non so trovare le parole, siete stati davvero meravigliosi - Mercoledì mattina partiamo per la conferenza a New York, questa mattina una famiglia è partita in macchina e ho detto loro di telefonare dove potevano andare perchè i soldi erano arrivati. Scusate la fretta - scrivo subito ancora -

Vi penso e ricordo nella preghiera,

M. Adelangela

Il 31 luglio 1995 arriva al CMD l'areogramma con la conferma dell'arrivo delle somme a lei destinate per le sue attività con i nativi americani.

E a dicembre, come sempre la lettera con gli auguri di Natale:



«Cari simi Tutti

spero e prego che questa mia Vi trovi in buona salute e serenità.

Il mio Angelo Custode dovrà precedermi per farvi giungere questi auguri a tempo. L'ultima mia lettera fu dell'8 Dicembre 94, sembra impossibile, dato che in momenti diversi parlo con ciascuno e mi intrattengo con voi a lungo.

Continuo il mio lavoro a nome della Diocesi di Birmingham a favore dei meno fortunati o di famiglie in situazione di emergenza. Pure con la 'benedizione' della Diocesi cerco di far conoscere la realtà' degli Indiani " Nativi Americani " e sostenere il gruppo 'Kateri Circle' per aiutare a ritrovare il senso della propria cultura a persone che sono state considerate poco, o poco persone! A febbraio abbiamo avuto la visita del direttore nazionale cattolico per i Nativi Americani; abbiamo presentato le nostre attività e visitato assieme i resti dei tumuli presso Toscalusa, circa sessanta miglia da qui.



Con la primavera venne una lettera di Don Orazio, con la notizia di una condivisione a favore delle mie attività. Anche questo fu un segno di tenerezza del Signore: infatti il



Sister Adelangela with Birmingham AL Diocese delegation

Centro Nazionale Indiani non poteva sostenere la partecipazione al Convegno per dirottare tutte le offerte a sostegno delle scuole cattoliche delle Riserve Indiane, assai povere. Così fu che anche quest'anno siamo riuscite a partecipare alla Conferenza Nazionale che si svolgeva nei luoghi ove visse Kateri.
Solo tre membri potevano sostenere le spese, gli altri sette hanno goduto della generosità di Spezia! Grazie davvero di cuore!



Agosto 1995 - In attesa della celebrazione Eucaristica, dietro la chiesa di S. Ignazio a Kanawaka -Canada, con i capi in costume per la danza di benvenuto.

Il punto base era l'università di Potsdam, New York, di lì raggiungemmo il Canada, la Missione St. Francesco Saverio a Kahnavake - Quebec- e Akvesasne Riserve.

Abbiamo preso contatto con due grandi comunità di Indiani che vivono nel sud dell'Alabama, siamo andate a trovare i Porch Creek a Atmore, e speriamo presto di visitare i cattolici
Questo per far riflettere a voltarsi indietro e dire un grazie!»
di Monte Vernon, vicino a Mobile. Prima delle Olimpiadi vorremmo avere pronto nel giardino botanico della città una sezione con i prodotti che dall'Isola Tartaruga (così indicavano la loro terra gli Indiani) furono esportati negli altri continenti.



Alla Conferenza Nazionale



A ottobre il gruppo aveva ricevuto la visita del vescovo, Mons. David Foley.



Accanto a suor Adelangela (con la gonna azzurra), c'è una suora Indiana Chippewa. Sullo sfondo si intravede lo stendardo del gruppo.



Al vescovo è stata donata una stampa della statua in marmo di Carrara della beata Kateri Tekakwitha, statua che si trova nel Santuario dell'Immacolata a Washington.

A ottobre 1996 Adelangela scrive al Centro; racconta che il lavoro con il gruppo indiano "Kateri Circle" continua, anche se a rilento per la compl
Continua ad incrementare la biblioteca di libri e c
l'avversione "a priori" - *'Il Cristo mi andrebbe ber*

Anche nel 1996 il gruppo ha potuto partecipare alla Conferenza annuale Tekakwitha. Adelangela ringrazia per il contributo ricevuto e comunica che, con parte di esso, ha dato un aiuto per la ricostruzione della chiesa del Santo Rosario che fu bruciata il Venerdì Santo nel Sud Dakota.



Annual Conference Draws Native Americans From Across Country

The Kateri Tekakwitha conference met on campus at the University of Memphis, TN, Aug. 5-9.Blessed Kateri Tekakwitha, known as the Lily of the Mohawks, was born in Auriesville, NY in 1656, baptized at Fonda, NY in 1676 and died in Caughnawaga, Canada on April 17, 1680. She was declared venerable by Pope Pius XII, Jan 3, 1943, and beatified by Pope John Paul II on June 22, 1980.

The conference promotes an ongoing communication and involvement of Native Americans throughout America with the Catholic Church and the canonization of Blessed Kateri Tekakwitha. This year's conference as a great gathering of a vast array of Catholic Native Americans from across the United States. The Birmingham Circle was well represented by 14 members of the Birmingham Circle and members of the Mount Vernon Circle, Archdiocese of Mobile.

Bishop Foley participated in the Mass the first two days of the conference. "We are most grateful for Bishop Foley's time and support at our conference. In this year of spiritual renewal, our conference was surely a renewal of spirit for all who attended. We were blessed with a great storehouse of knowledge, spiritual tradition, music, and dances of varied Native American Culture," said a spokesperson for the group.

The Kateri Circle of Birmingham meets monthly on the third Sunday after the 10 a.m. Mass at St. Patrick's Church in Adamsville. Visitors and new members are welcome. For more information, contact Ernest Blankenship at (205) 780-6819.

St. Aloysius To Hold Fall Festival, Sept. 27

St. Aloysius Church and School have been a Bessemer tradition for almost a century. The old familiar location in downtown Bessemer was tragically altered in December 1989 by fire and the church was destroyed. The school remained unscathed and continued to house students until the church and school were reunited at the new location on Academy Drive in December 1997.

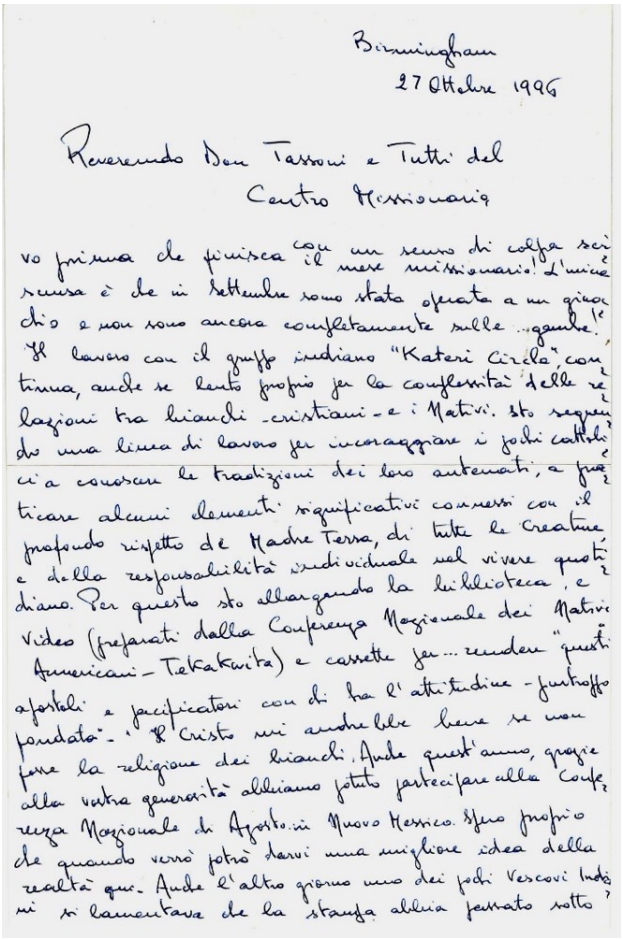
Construction on the new school began in 1996 and was completed and ready for classes following the Christmas break in 1998. Despite the new location, both church and school are thriving and remain a vibrant part of the Bessemer community. None of the tradition of excellence that is St. Aloysius has been dampened. The church proudly boasts approximately 500 families and the school, which ranges from kindergarten through eighth grade, has in excess of 200 students.

St. Aloysius started a new tradition about four years ago by hosting an annual Fall Festival. The fund raiser is held to help offset the cost of the new facility and to purchase playground equipment. It also provides a safe, wholesome family atmosphere for a day of food and fun.

The festival offers numerous games and activities for adults and children alike. Some of the many activities planned include a $500 raffle and other prizes, bingo, a moonwalk, cake booth and of course, food! A wide variety of food will be served from the school cafeteria including chicken fingers, grilled hamburgers and hot dogs and featuring delicious Italian sausage sandwiches.

The Fall festival will be held on the school grounds located behind the church at 750 Academy Drive, across from the Walmart Super Center. The date is Sunday, Sept. 27 from 12 - 5 p.m.

This event is not only a church and school function, but another way to promote the City of Bessemer and the Western Section of Birmingham.



Birmingham
27 Ottobre 1996

Reverendo Don Tassoni e Tutti del
Centro Missionario

vo prima che finisca con un senno di colfa sei il mese missionario! L'inizio
rsura è che in settembre sono stato operato a un gino
chio e non sono ancora completamente sulle ...gambe.
Il lavoro con il gruppo indiano "Kateri Circle" con
tinua, anche se lento proprio per la complessità delle re
lazioni tra bianchi - cristiani - e i Nativi. sto seguen
do una linea di lavoro per incoraggiare i pochi cattoli
ci a conoscere le tradizioni dei loro antenati, a pra
ticare alcuni elementi significativi connessi con il
profondo rispetto de Madre Terra, di tutte le creature
e della responsabilità individuale nel vivere quoti
diano. Per questo sto allargando la biblioteca e
video (preparati dalla Conferenza Nazionale dei Nativi
Americani - Tekakwitha) e cassette per ... rendere "quoti
apostoli e pacificatori con di ha l'attitudine - fondato
fondata" - " Cristo mi ama bbe bene se non
fosse la religione dei bianchi. Anche quest'anno, grazie
alla vostra generosità abbiamo potuto partecipare alla Confe
renza Nazionale di Agosto in Nuovo Messico. Sono proprio
che quando verrò potrò darvi una migliore idea della
realtà qui. Anche l'altro giorno uno dei pochi Vescovi Indi
ni si lamentava che la stampa abbia parlato sotto

Nel 1999 il progetto, che Adelangela ha in testa da diverso tempo, inizia i suoi primi passi: costruire un santuario dedicato a Kateri Tekawitha.
La storia e le immagini del santuario sono reperibili nel sito della Chiesa Cattolica di St. Patrick alla quale si appoggia il 91° Circolo di Kateri (di seguito l'indirizzo web)
https://wwwsaintpatrickcccom.translate.goog/kateri?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc

Dal sito

… Il nostro scopo è promuovere la spiritualità dei nativi americani all'interno della Chiesa cattolica. Siamo un gruppo intertribale e diamo il benvenuto a tutti.

Il Santuario Beata Kateri Tekawitha è stato proposto ai membri del Circolo nel 1999 da Suor Adelangela Paita e presentato al Vescovo David Foley. L'artista selezionato per lo statuto del santuario era Guy Arello. La statua è stata installata nel 2005 nel campus di St. Patrick su suggerimento dell'allora parroco, Fr. Gray Bean. Il campus di St. Patrick è un santuario diocesano ufficiale e il Kateri Circle è un ***"ministero di apostolato" ufficiale della diocesi di Birmingham*** *.*



Il Santuario è stato dedicato durante una bellissima cerimonia presieduta da Mons. David Foley, allora Vescovo della Diocesi di Birmingham, il 13 novembre 2005.

Alla cerimonia hanno partecipato più di 150 persone.





Sr. Adelangela presents special gift to Chief Sto

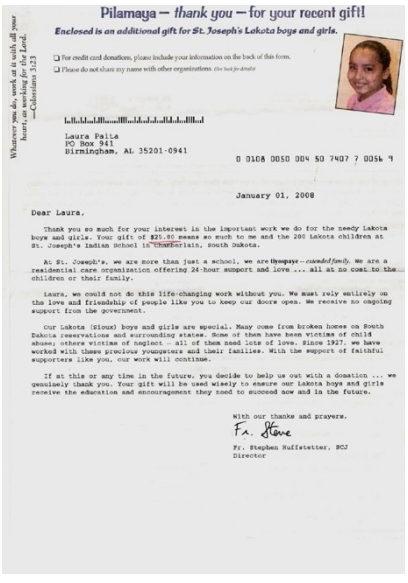


Native American Drummers Entertained the Crowd



Sister Adelangela of the St. Patrick Kateri Circle was Instrumental in the Success of the Project

È nella lettera a don Giovanni, di marzo 2008, che suor Adelangela comunica l'aiuto che, tramite il CMD, ha potuto dare alle scuole delle zone più povere dove vivono concentrati molti indiani.



Pilamaya — *thank you* — for your recent gift!

Enclosed is an additional gift for St. Joseph's Lakota boys and girls.

❑ For credit card donations, please include your information on the back of this form.
❑ Please do not share my name with other organizations.

Laura Paita
PO Box 941
Birmingham, AL 35201-0941

0 0108 0050 004 50 7407 7 0056 9

January 01, 2008

Dear Laura,

Thank you so much for your interest in the important work we do for the needy Lakota boys and girls. Your gift of $25.00 means so much to me and the 200 Lakota children at St. Joseph's Indian School in Chamberlain, South Dakota.

At St. Joseph's, we are more than just a school, we are *tiyospaye – extended family*. We are a residential care organization offering 24-hour support and love ... all at no cost to the children or their family.

Laura, we could not do this life-changing work without you. We must rely entirely on the love and friendship of people like you to keep our doors open. We receive no ongoing support from the government.

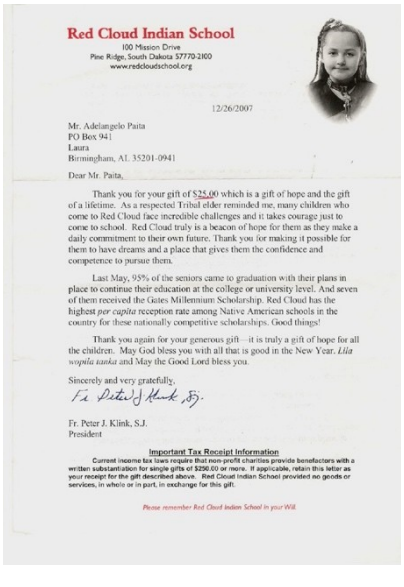
Our Lakota (Sioux) boys and girls are special. Many come from broken homes on South Dakota reservations and surrounding states. Some of them have been victims of child abuse; others victims of neglect – all of them need lots of love. Since 1927, we have worked with these precious youngsters and their families. With the support of faithful supporters like you, our work will continue.

If at this or any time in the future, you decide to help us out with a donation ... we genuinely thank you. Your gift will be used wisely to ensure our Lakota boys and girls receive the education and encouragement they need to succeed now and in the future.

With our thanks and prayers,

Fr. Steve

Fr. Stephen Huffstetter, SCJ
Director



Red Cloud Indian School
100 Mission Drive
Pine Ridge, South Dakota 57770-2100
www.redcloudschool.org

12/26/2007

Mr. Adelangelo Paita
PO Box 941
Laura
Birmingham, AL 35201-0941

Dear Mr. Paita,

Thank you for your gift of $25.00 which is a gift of hope and the gift of a lifetime. As a respected Tribal elder reminded me, many children who come to Red Cloud face incredible challenges and it takes courage just to come to school. Red Cloud truly is a beacon of hope for them as they make a daily commitment to their own future. Thank you for making it possible for them to have dreams and a place that gives them the confidence and competence to pursue them.

Last May, 95% of the seniors came to graduation with their plans in place to continue their education at the college or university level. And seven of them received the Gates Millennium Scholarship. Red Cloud has the highest *per capita* reception rate among Native American schools in the country for these nationally competitive scholarships. Good things!

Thank you again for your generous gift—it is truly a gift of hope for all the children. May God bless you with all that is good in the New Year. *Lila wopila tanka* and May the Good Lord bless you.

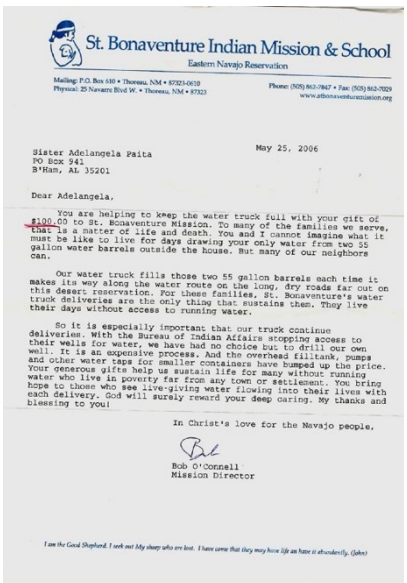
Sincerely and very gratefully,

Fr. Peter J. Klink, S.J.
President

Important Tax Receipt Information

Current income tax laws require that non-profit charities provide benefactors with a written substantiation for single gifts of $250.00 or more. If applicable, retain this letter as your receipt for the gift described above. Red Cloud Indian School provided no goods or services, in whole or in part, in exchange for this gift.

Please remember Red Cloud Indian School in your Will.



St. Bonaventure Indian Mission & School
Eastern Navajo Reservation

Mailing: P.O. Box 630 • Thoreau, NM • 87323-0630
Physical: 25 Navarre Blvd W. • Thoreau, NM • 87323
Phone: (505) 862-7847 • Fax: (505) 862-7029
www.stbonaventuremission.org

May 25, 2006

Sister Adelangela Paita
PO Box 941
B'Ham, AL 35201

Dear Adelangela,

You are helping to keep the water truck full with your gift of $200.00 to St. Bonaventure Mission. To many of the families we serve, it is a matter of life and death. You and I cannot imagine what it must be like to live for days drawing your only water from two 55 gallon water barrels outside the house. But many of our neighbors can.

Our water truck fills those two 55 gallon barrels each time it makes its way along the water route on the long, dry roads far out on this desert reservation. For these families, St. Bonaventure's water truck deliveries are the only thing that sustains them. They live their days without access to running water.

So it is especially important that our truck continue deliveries. With the Bureau of Indian Affairs stopping access to their wells for water, we have had no choice but to drill our own well. It is an expensive process. And the overhead filltank, pumps and other water taps for smaller containers have bumped up the price. Your generous gifts help us sustain life for many without running water who live in poverty far from any town or settlement. You bring hope to those who see life-giving water flowing into their lives with each delivery. God will surely reward your deep caring. My thanks and blessing to you!

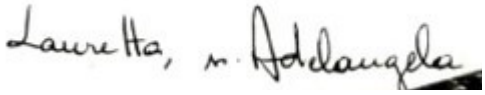
In Christ's love for the Navajo people,

Bob O'Connell
Mission Director

I am the Good Shepherd. I seek out My sheep who are lost. I have come that they may have life an have it abundantly. (John)

È nella stessa lettera che suor Adelangela parla per la prima volta di quella che sarà la sua futura destinazione:

«..... In questo momento sto cercando di capire che cosa il Signore vuole da me.
In Arizona, una missione di 90 miglia x 90 miglia, e una quarantina di villaggi sparsi, sta cercando una suora che coordini l'educazione cristiana e stimoli l'iniziativa locale. Pregate perché anche i miei anni ci sono, oltre al fatto che l'Arizona è lontana sia dal Michigan sia dall'Alabama dove le nostre comunità sono attualmente. ...»





Suora spezzina in Arizona, missionaria tra i nativi "Pima"

Sarà una religiosa spezzina, da anni in America del Nord, a guidare dal prossimo mese la nuova missione che le suore della Consolata hanno aperto nel cuore dell'Arizona, presso la comunità dei "Pima", antichissima popolazione di nativi americani. Si tratta di suor Adelangela Paita, che gli spezzini conoscono bene per la sua partecipazione a varie iniziative missionarie, tra cui la veglia missionaria 2012 nella cattedrale di Cristo Re. Suor Adelangela si trova ora in Maryland, e precisamente a Belmont, presso la casa centrale delle suore della Consolata negli Stati Uniti. Tra pochi giorni raggiungerà, insieme ad altre tre consorelle, la sua nuova missione in Arizona, nella cittadina di Sacaton. Si tratta della zona dove operò come missionario già nel Settecento il padre gesuita Eusebio Kino, uno dei primi missionari in quello che già allora si chiamava il West americano. Particolare significativo: suor Adelangela è molto legata ad "Avvenire" ed alla pagina di "Spezia 7", che costituisce un bel legame con la sua terra di origine. Faremo dunque di tutto per farglielo pervenire anche nella sua nuova sede tra i Pellirosse. Intanto, auguri cordiali di un fecondo lavoro pastorale ...

La notizia che suor Adelangela si trasferirà in una nuova missione dell'Arizona è pubblicata da Avvenire nel novembre del 2012.

Nel marzo 2014 arriva una mail di Adelangela:

.... «Vi ho spedito un flauto che i prigionieri Nativi Americani "NAPOA" (Nativi Americani prigionieri dell'Alabama), mi avevano dato anni fa quando si poteva visitarli almeno tre volte all'anno. Hanno inciso il mio nome e ho pensato che vi potrà servire quando allestirete la mostra missionaria.»



In una mail al CMD, del maggio 2014, suor Adelangela scrive:

«Sto preparandomi per la partenza per l'Arizona all'inizio di agosto. In questi giorni devo anche fissare le date per l'operazione della cataratta a tutti e due gli occhi e poi.... riaprire le scatole dei libri che avevo preparato

da spedire in Arizona e decidermi di regalarne ... ancora qualcuno per ridurre il volume del "mio bastone e bisaccia"!»

Adelangela nell'agosto del 2014 si trasferisce a Sacaton, nella diocesi di Phoenix, in Arizona dove vive il gruppo indiano dei Pima: quattro piccole comunità sparse nel deserto.

Nel sito delle suore Apostoline
https://apostoline.it/sevuoi/testimonianze/gli-indiani-presenza-condivisione/
si trova la descrizione di suor Adelangela della nuova esperienza missionaria.

*«Sr. Adelangela (Laura) Paita, delle Suore Missionarie della Consolata**,** da 2 anni e mezzo vive con la sua comunità in Arizona a Sacaton, nella Gila River, Riserva degli Indiani Pima.*

Ci ha scritto proprio da lì per raccontarci la sua esperienza missionaria tra questa antica tribù di Indiani d'America, la bellezza di questo Popolo, e le sue fatiche nel conciliare tradizioni antichissime con un Paese in continuo sviluppo.

'Sono una delle suore che un anno prima diede la propria disponibilità per iniziare una presenza tra i Nativi, la realtà più emarginata e dimenticata del Nord America. Di fatto riferirsi ai ***"Nativi"*** è quasi una "scoperta": dove sono? Chi sono? La riflessione che ci ha guidate a questa scelta è stato il desiderio di condividere l'esperienza di consolazione nello Spirito, con gioia, vivendo il più possibile vicino alla gente. Tra le 563 nazioni "indiane" sparse sul territorio nazionale, ci sono gli ***Akimel O'od-ham, Gente del fiume, o PIMA,*** nella "Gila River Community", stabilita nel 1939. Questi sono il prossimo in mezzo a cui viviamo con il desiderio di conoscerli, amarli e… servirli. La letteratura *Pima* non è abbondante, forse di proposito per difendere la propria identità. Ma un gruppo di anziani delle varie missioni ci ha aiutato a conoscere questa realtà, mettendo a nudo la loro esperienza personale nell'impatto con la cultura americana.

Fu commovente sentire dalla viva voce di chi ti sta di fronte come fu difficile rinunciare alle espressioni culturali più radicate nella propria tradizione, all'uso della lingua materna e ai valori che li avevano guidati fino ad allora… solo perché degli stranieri avevano deciso così. Le raccomandazioni unanimi di questi anziani furono: «Ascoltate con pazienza, osservate, aspettate a fare domande». Come non apprezzare questi suggerimenti, ricordando che l'ultimo spazio di "indipendenza" che un popolo ha, è celare i propri riti, cerimonie… le proprie credenze e valori? Una vera condivisione suppone di diventare come uno di loro, nel tempo e attraverso la fiducia reciproca.

Un giorno negli uffici del **Distretto#3** da cui dipendiamo, abbiamo visto per la prima volta il fiume Gila, in fotografia… – di fatto il fiume fu dirottato per costruire una diga! Il 10 Dicembre 2004 i "diritti dell'acqua" vennero ridefiniti. In questo tempo la popolazione è impegnata per fermare un progetto di sviluppo di un'autostrada che distruggerebbe parte di una montagna sacra oltre a siti archeologici, con un significato culturale e di possibili risorse per la popolazione. Sembra quasi che l'emblema degli *O'odham*, che significa *"l'uomo nel labirinto"*, renda visibili gli ostacoli – non solo degli individui ma della Nazione – nell'impegno di raggiungere la pienezza della vita.

Una delle cose che mi ha colpito maggiormente in questo tempo è un elemento comune a tutti i Nativi Americani: **il RISPETTO…** per chi ci ha preceduto, per chi verrà, il rispetto per la terra "Madre", per la natura e gli animali. Gli anziani sono impegnati a preservare, proteggere e promuovere l'eredità culturale; quando ho evitato la fretta e accettato di tacere durante pause di silenzio, ho sempre imparato qualcosa di nuovo da loro.

Lo sconcerto creato dallo scontro con la cultura europea è stato profondo, ora il dialogo richiede la pazienza di un'opera d'arte per essere efficace. Un processo lento, di sostegno, incoraggiamento, illuminazione. È così che l'Annuncio del Vangelo assume, oltre alle espressioni usuali di condivisione della fede, forme diverse:

1. attenzione ai valori tradizionali;

2. valorizzazione delle espressioni d'arte locale;
3. partecipazione rispettosa e apprezzamento dei riti e celebrazioni loro proprie.
La domanda che il Capo della missione di St. Ann mi rivolse alcuni mesi dopo il mio arrivo fu: *«Fino a quando ti fermi tra noi?»*… Risposi: *«Spero fino alla morte»* e l'espressione del suo volto cambiò impercettibilmente.'

(da SE VUOI 4/2016)

Suor Adelangela è rientrata in Italia nel 2018 e ha celebrato i sessant'anni di professione religiosa.
La Messa di ringraziamento è stata celebrata il 9 giugno 2019 a Venaria, in provincia di Torino, nella cappella della casa di riposo delle suore della Consolata.

Il Centro Missionario riceve agli inizi del 2023 il lavoro al quale suor Adelangela si è dedicata dal suo rientro in Italia: una breve biografia di santa Kateri.

> «*L'ambiente tranquillo circondato da prati e numerosi pini (quello di Venaria)* – dice Adelangela – *favorisce riflessione e preghiera e un non mai dimenticato senso di appartenenza alla Chiesa che mi accolse nella fede.*
> *…* Adelangela ricorda santa Kateri; *un semplice depliant come pure una breve biografia sono quasi pronte per la diffusione. … Santa Kateri è patrona della Gioventù e dell'Ecologia. La sua festa liturgica il 14 luglio.»*

Avvenire nella pagina di SPEZIASETTE del 2 luglio 2023, riporta l'articolo dell'avvenuta pubblicazione del libro di Adelangela "**Giglio dei Mohawks**".



Suor Adelangela e il suo libro sul «Giglio dei Mohawks»

Abbiamo parlato altre volte di suor Adelangela Paita, della congregazione delle suore Missionarie della Consolata. Nata a Calice al Cornoviglio nel 1937, suor Adelangela ha prestato il suo servizio missionario in varie parti del mondo, e per molti anni tra gli indiani d'America. Ritiratasi ora a Venaria, in Piemonte, ha scritto di recente un volumetto su una figura molto importante per il popolo indiano, ma anche per tutta la Chiesa: santa Kateri Takakwitha, conosciuta anche come il "giglio dei Mohawks", dal nome della popolazione cui apparteneva. Canonizzata da Benedetto XVI il 12 ottobre 2012, pochi mesi prima della rinuncia al pontificato, suor Kateri è la prima santa autoctona americana ad aver meritato l'onore degli altari. La sua attualità consiste nel fatto che sia venerata, in particolare in America, come patrona dell'ecologia e della gioventù. La pubblicazione del libro di suor Adelangela avviene dunque in un momento propizio da questo punto di vista, ovvero a breve distanza dalla prossima Giornata mondiale della gioventù, che si terrà in agosto a Lisbona. In occasione della canonizzazione, nel 2012, il postulatore della causa, padre Paolo Molinari, definì l'evento come "un riconoscimento delle tribù americane e della loro ricchezza", aggiungendo: "Non viene così messa in luce solo la persona. ma tutto quello che una persona rappresenta: una cultura della tradizione, un modo di vivere in cordiale rapporto, come fanno nelle tribù". Ora il racconto della sua vita scritto da una consorella suora che ha vissuto a sua volta molti anni tra gli indiani potrà contribuire a farla meglio conoscere. Il libro può essere richiesto alla stessa autrice, all'indirizzo lpaita@yahoo.it.